

Stefania Proietti
PRESIDENTE

IL DESTINO DELL'UMBRIA NELLE MANI DEGLI UMBRI

**10 PROPOSTE PROGRAMMATICHE
PER LA REGIONE
DI DOMANI**



Elezioni Regionali Umbria 17-18 novembre 2024

Per l'Umbria

L'Umbria è una Regione ricca di storia, identità, talenti e valori. La sua forza, oltre che storia e bellezza, sono 92 comuni e comunità, perché da noi in Umbria la differenza e la diversità sono sempre state ricchezza. In questo tempo che ci è dato di vivere, nella recrudescenza di tante, troppe guerre e nel drammatico evolversi dei cambiamenti climatici, in Umbria siamo all'alba del Giubileo e dell'Ottavo Centenario Francese, e sentiamo forte la responsabilità per quanto abbiamo ereditato dai nostri padri, in termini non solo di beni storici e paesaggistici ma anche di valori, la pace, la fraternità, la volontà di cooperare e collaborare, di intraprendere e di innovare.

Al contempo sentiamo l'urgenza di non tradire la fiducia delle nuove generazioni a cui vogliamo invece affidare la cura e l'amore per l'Umbria invitandoli a costruire con noi il futuro della nostra terra. Per questo io e 140 persone di buona volontà, le nostre candidate e candidati dell'Alleanza in Cammino per l'Umbria, abbiamo deciso di candidarci a guidare la nostra Regione: abbiamo sentito forte la responsabilità di unire, in un cammino politico comune, movimenti civici e partiti che hanno lo stesso obiettivo, dare tutte e tutti insieme nuova speranza e fiducia alla nostra Umbria.

Il nostro progetto politico mette al centro le persone prima di tutto e per primi i più fragili: salute, dignità, formazione, diritti, piena partecipazione alla vita civile della nostra terra. Metteremo al centro dell'azione politica la cura del creato, la protezione del paesaggio e lo sviluppo sostenibile, soprattutto nella gestione corretta dei rifiuti, nella difesa del territorio, nella qualità dell'acqua e dell'aria. Investiremo risorse ed energie nelle infrastrutture materiali e digitali, sostenibili innovative e necessarie, e ci occuperemo delle imprese di ogni settore e di ogni tipo, perché lo sviluppo genera lavoro e il lavoro è l'unico modo per frenare lo spopolamento della nostra Regione. Vogliamo essere la regione dell'accoglienza e del turismo, dei cammini e dei Parchi. Vogliamo dare alle famiglie e a tutti i cittadini umbri servizi e scuole, asili nido e servizi sanitari di prossimità, formazione e lavoro giusto sicuro e dignitoso, puntando su innovazione e ricerca.

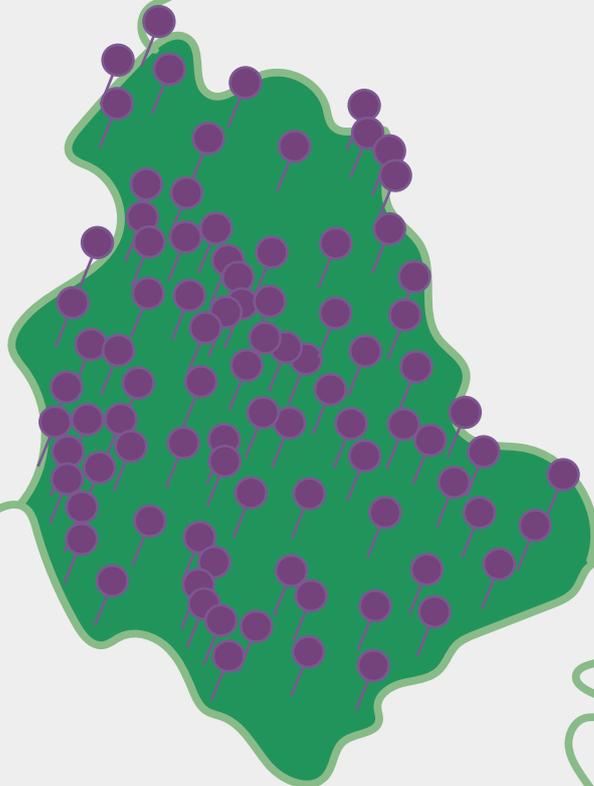
Vogliamo una Regione centrale nel suo ruolo per la Pace e la Cooperazione, perché siamo la terra di San Francesco e Aldo Capitini. Vogliamo una Regione pioniera nelle scelte per i più fragili, per il lavoro e per il territorio perché siamo la terra di San Benedetto e San Valentino. Il nostro progetto politico di futuro per l'Umbria è il frutto di una partecipazione ampia, plurale, civica e partitica che ha visto un'ampia partecipazione dei cittadini sui territori, con i forum partecipativi e l'ascolto in tutti i comuni che abbiamo raggiunto. Questo documento ne rappresenta una sintesi non esaustiva ma linea guida di un progetto per l'Umbria che ha l'ambizione di invertire il declino economico, sociale e politico in cui negli ultimi anni è scivolata la nostra Regione. Come afferma il Capo dello Stato Sergio Mattarella, "l'universalità delle cure e la parità dei diritti sono principi irrinunciabili per garantire i quali è necessario rimuovere e superare le condizioni di divario territoriale". Un divario che già oggi colpisce duramente una piccola realtà come l'Umbria e che non potrà che aggravarsi con l'applicazione della cosiddetta autonomia differenziata.

Insieme possiamo riprendere in mano il destino della nostra terra. Insieme ci siamo messi in cammino, con determinazione, competenze, passione e coraggio. E di avere coraggio, insieme, non ci si pente mai!

IN CAMMINO PER L'UMBRIA

PIÙ DI
100 INCONTRI

92 COMUNI



Acquasparta
Allerona
Alviano
Amelia
Arrone
Assisi
Attigliano
Avigliano Umbro
Baschi
Bastia Umbra
Bettona
Bevagna
Calvi dell'Umbria
Campello sul Clitunno
Cannara
Cascia
Castel Giorgio
Castel Ritaldi
Castel Viscardo
Castiglione del Lago
Cerreto di Spoleto
Citerna
Città della Pieve

Città di Castello
Collazzone
Corciano
Costacciaro
Deruta
Fabro
Ferentillo
Ficulle
Foligno
Fossato di Vico
Fratta Todina
Giano dell'Umbria
Giove
Gualdo Cattaneo
Gualdo Tadino
Guarda
Gubbio
Lisciano Niccone
Lugnano in Teverina
Magione
Marsciano
Massa Martana
Monte Castello di Vibio

Monte Santa Maria T.
Montecastrilli
Montecchio
Montefalco
Montefranco
Montegabbione
Monteleone d'Orvieto
Monteleone di Spoleto
Montone
Narni
Nocera Umbra
Norcia
Orvieto
Otricoli
Paciano
Panicale
Parrano
Passignano sul T.
Penna in Teverina
Perugia
Piegaro
Pietralunga
Poggiodomo

Polino
Porano
Preci
San Gemini
San Giustino
San Venanzo
Sant'Anatolia di Narco
Scheggia e Pascelupo
Scheggino
Sellano
Sigillo
Spello
Spoleto
Stroncone
Terni
Todi
Torgiano
Trevi
Tuoro sul Trasimeno
Umbertide
Valfabbrica
Vallo di Nera
Valtopina

PREVENZIONE + SERVIZI DI CURA = SALUTE

LA SANITÀ UMBRA DEVE ESSERE PUBBLICA E UNIVERSALE

La salute va garantita a ogni persona, partendo dalla promozione e dalla prevenzione, fino all'universalità d'accesso alle cure secondo principi di eguaglianza ed equità. Nei primi sei mesi di governo assumeremo 150 professionisti nel settore sanitario, un primo segnale di inversione rispetto alla fase di declino che sta vivendo oggi la sanità umbra.

STOP ALLE PRIVATIZZAZIONI DELLA DESTRA

L'attuale amministrazione regionale ha perseguito un disegno che vede la salute come una merce e favorisce gli operatori privati attraverso il depotenziamento del servizio pubblico e il trasferimento di ingenti risorse pubbliche ai privati convenzionati, senza comunque riuscire ad abbattere le liste d'attesa. I privati hanno aperto nuove strutture e incrementato a dismisura i propri guadagni. Non siamo contrari alla presenza di operatori privati, ma devono avere un ruolo sussidiario rispetto al servizio pubblico. Ci impegniamo a bloccare e invertire questo processo.

SUBITO 150 NUOVE ASSUNZIONI DI PERSONALE SANITARIO

Il servizio sanitario regionale è in una situazione critica generata dalla drammatica carenza di personale. Gli operatori lavorano in condizioni di sovraccarico e stress, talvolta esposti a minacce e violenze. In molti hanno lasciato l'Umbria. Per invertire questa tendenza, ripristinare i servizi e ridurre le liste di attesa, l'unica possibilità è l'assunzione di nuovo personale con adeguamenti del trattamento economico dei professionisti. Nei primi sei mesi di governo assumeremo 150 professionisti nel settore sanitario come primo segnale d'inversione rispetto all'impoverimento di questi anni.

UN NUOVO PIANO SANITARIO REGIONALE PER TORNARE ECCELLENZA

È necessaria l'adozione di un nuovo Piano sanitario regionale, da costruire con la più ampia partecipazione, coinvolgendo gli operatori del servizio sanitario, i soggetti rappresentativi dei territori, a partire dai sindaci, e più in generale la cittadinanza. L'obiettivo è riportare la sanità umbra a essere un'eccellenza in Italia invertendo i flussi di mobilità sanitaria che vedono oggi migliaia di umbri costretti a curarsi in altre regioni: un fenomeno che genera ogni anno un saldo negativo per oltre 30 milioni euro in costi per prestazioni.

EDILIZIA OSPEDALIERA, UN NUOVO PROGRAMMA DOPO ANNI DI DISASTRI

Sulle strutture ospedaliere l'attuale amministrazione ha fatto operazioni improvvisate senza alcuna visione organica e strategica. È tempo di riprendere una seria programmazione e attivare un vero Piano di edilizia ospedaliera. Ci impegniamo a completare il nuovo ospedale Narni-Amelia, garantendo nel frattempo la piena funzionalità degli attuali presidi, e a progettare e realizzare con risorse pubbliche un nuovo ospedale a Terni con un intervento di rigenerazione urbana e la realizzazione del polo cittadino delle cure primarie.

UNA SANITÀ DI PROSSIMITÀ, CON PNRR E NUOVI DISTRETTI

La riforma introdotta dal D.M. 77/2022 individua dei servizi territoriali fondati sulla presa in carico integrata delle persone e su strutture coordinate (case e ospedali di comunità, assistenza domiciliare, consultori, residenze sanitarie assistite, etc.). Il distretto è il fulcro organizzativo: un ruolo che obbliga a rivederne la riduzione da 12 a 4 voluta dall'attuale Giunta regionale proponendo una soluzione in armonia con le zone sociali. Gli investimenti Pnrr sulle case di comunità rischiano di fallire per i ritardi accumulati. È necessario con urgenza sbloccare i cantieri.

LA SALUTE COME PREVENZIONE ED EDUCAZIONE

Prevenzione è educazione (a partire dalla scuola), promozione di stili di vita sani (attività fisica e alimentazione), cura dell'ambiente, servizi sociosanitari di prossimità per le persone, campagne di screening, ricerca e rilevazione dei dati per orientare le scelte del servizio sanitario pubblico. La prevenzione non è un costo, ma un investimento: produce più salute e libera risorse (meno spesa per farmaci, esami non necessari, accessi al pronto soccorso e ricoveri) da utilizzare per migliorare gli stessi servizi. Solo il servizio sanitario pubblico può assicurare la prevenzione.

NON C'È SALUTE SENZA SALUTE MENTALE

Il disagio mentale è in crescita costante, specie tra i giovani, ma i servizi di salute mentale in questi anni sono stati depotenziati. Agiremo per realizzare uno specifico "Piano di azioni per la salute mentale", puntando alla riorganizzazione dei centri di salute mentale e al loro rafforzamento in termini personale e strutture, alla promozione di iniziative di inclusione sociale e inserimento lavorativo, alla attuazione di interventi di educazione, informazione, sensibilizzazione in collaborazione tra Asl, enti locali e scuola.



LAVORO – PRECARIATO = SICUREZZA

PER UN LAVORO BUONO: IL SALARIO MINIMO IN REGIONE UMBRIA

In Umbria, alla crescita quantitativa dell'occupazione – ma non del prodotto interno lordo – non è corrisposta una crescita qualitativa in termini di stabilità dell'impiego, d'innalzamento delle retribuzioni e di qualificazione professionale.

Per creare le condizioni per un “lavoro buono” proponiamo una legge regionale per il salario minimo.

GIOVANI E LAVORO: UMBRIA TERRA DI OPPORTUNITÀ

La disoccupazione giovanile in Umbria è quasi il triplo di quella italiana. Il sostegno all'accesso nel mondo del lavoro è imprescindibile, da facilitare prioritariamente con l'apprendistato. I tirocini extracurriculari e i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (Pcto) devono essere adeguatamente retribuiti e tutelati, in particolare nella sicurezza sul lavoro anche attraverso una carta dei diritti. Si devono potenziare l'istruzione e la formazione professionale (lefp), quella tecnica superiore (lefts) e gli istituti tecnologici superiori (Its Academy).

UNA LEGGE PER IL SALARIO MINIMO NEGLI APPALTI PUBBLICI

In Umbria gli stipendi sono inferiori del 17 per cento rispetto alla media italiana, anche in presenza di un numero elevato di imprese che presentano utili. L'inflazione in questi anni ha ulteriormente penalizzato i salari. L'approvazione di una legge regionale sul salario minimo è un segnale forte nella direzione di un innalzamento generale delle retribuzioni. Il meccanismo, introdotto anche in altre realtà italiane, è di richiedere alle ditte partecipanti agli appalti delle pubbliche amministrazioni umbre un compenso non inferiore ai nove euro all'ora per i propri lavoratori.

UNA NUOVA STAGIONE PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

L'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro (Arpal) è uno strumento della Regione per i servizi per il lavoro. Arpal sarà chiamata a svolgere appieno il ruolo di soggetto pubblico che – sotto il controllo della Regione – coordina i servizi per il lavoro interfacciandosi con le agenzie private chiamate a una funzione sussidiaria. Arpal con una nuova governance assicurerà il pieno utilizzo delle risorse garantendo la qualità dei servizi. Andrà potenziato il ruolo delle agenzie formative, coinvolgendole nella programmazione degli interventi del settore.

PIÙ CURA DEI LAVORATORI E DELLA LORO SICUREZZA

L'Umbria ha un primato negativo per gli infortuni sul lavoro, spesso mortali. La maggior parte è attribuibile a fattori umani spesso legati alla non adeguata formazione dei lavoratori e dei datori. La Regione lancerà un Patto per il lavoro con le organizzazioni datoriali e sindacali centrato sulla sicurezza. Altre iniziative sulla sicurezza riguarderanno le scuole e i giovani. Va introdotto l'obbligo del "durc sicurezza" negli appalti regionali e clausole premiali per le aziende virtuose, oltre a un incremento dei controlli, in collaborazione con Inail, Inps, Ispettorato del lavoro e forze dell'ordine.

LA SICUREZZA SUI POSTI DI LAVORO COME PRIORITÀ

Nella sicurezza sui luoghi di lavoro la Regione dovrà adeguare la disciplina contenuta nella L.R. 3/2010 e definire criteri premianti nella gestione della sicurezza. È necessario anche un adeguamento della normativa edilizia per gli aspetti relativi alla regolarità contributiva delle imprese. Sarà istituita la "Giornata per la salute e sicurezza sul lavoro". La Regione supporterà i committenti pubblici, in particolare i piccoli comuni, ma anche i privati con iniziative formative, nell'ottemperamento degli obblighi di legge, con una particolare attenzione ai cantieri della ricostruzione post-sisma.



GIOVANI + OPPORTUNITÀ = FUTURO

LA NOSTRA UMBRIA A MISURA DEI GIOVANI

L'Umbria registra un calo demografico e un invecchiamento della popolazione molto marcati: 42mila abitanti in meno nell'ultimo decennio; ogni quattro residenti uno ha più di 65 anni. In passato chi si laureava in Umbria vi rimaneva, oggi avviene il contrario.

Ai giovani vanno offerte le condizioni per un concreto progetto di vita nella nostra regione.

PER UNA REGIONE CONNESSA ED EFFICIENTE

L'accesso alla rete digitale deve essere assicurato in ogni luogo dell'Umbria. Un diritto fondamentale in un pianeta connesso a velocità sempre maggiori che consente di lavorare da remoto, creare impresa innovativa o più semplicemente dialogare con il mondo. Una connessione efficiente è il presupposto, anche all'interno di tendenze emergenti come il nomadismo digitale, per creare ambienti favorevoli ai giovani, a trattenerli, attrarli e valorizzarli.

IL DIRITTO ALLO STUDIO PER TUTTA L'UMBRIA

In Umbria il tasso di dispersione scolastica è alto (5,6 per cento). L'obiettivo è di ridurlo garantendo l'effettivo diritto allo studio attraverso un sistema regionale di borse di studio, basato su fasce di reddito e innovativi modelli di comodato d'uso per i libri di testo e device. All'università non deve trovare spazio la categoria degli "aventi diritto non assegnatari", ovvero coloro che, pur avendo diritto ai servizi, come l'alloggio, non li ottengono per mancanza di risorse. Va stabilizzata la "No Tax Area" per Isee fino a 30mila euro.

UN TETTO E UN'OPPORTUNITÀ PER OGNI GIOVANE

Ogni persona ha diritto a una casa per sé e per la propria famiglia, un alloggio dignitoso e adeguato alla propria condizione umana. In Umbria è difficile trovare una casa adatta agli studenti e ai giovani più in generale. La Regione dovrà impegnarsi ad aumentare i fondi per l'Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria (Adisu) da destinare all'offerta di residenze per studenti e a definire incentivi per i proprietari privati per affitti a canoni agevolati.

CONTRO IL LAVORO POVERO DELLE NUOVE GENERAZIONI

Disoccupazione giovanile, lavoro precario e intermittente con bassi salari generano condizioni di lavoro povero oggi e di povertà pensionistica domani. La Regione deve impegnarsi sull'ipotesi di un salario minimo guardando innanzitutto ai giovani, ma anche valutare interventi per un fondo pensionistico integrativo pubblico per le giovani generazioni. Va approfondita l'idea di una zona economica giovanile (Zeg) con vantaggi fiscali per i giovani interessati a investire tempo e competenze in Umbria.

IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ: ABBONAMENTO UNICO REGIONALE

Il territorio umbro è costituito da piccoli centri abitati distanti fra loro, il servizio di trasporto pubblico è quindi costoso e non sempre efficiente. Questa combinazione penalizza soprattutto i giovani. La Regione valuterà la possibilità di rendere strutturale l'abbonamento unico regionale per autobus e ferrovie a un prezzo fisso di novanta euro per tutti gli studenti. Andrà riattivato il servizio di mobilità notturna nelle principali città. Con l'Università di Perugia si potranno avviare esperienze di hub di accelerazione mobility innovation center (Mic) dedicate all'innovazione e allo sviluppo di soluzioni avanzate nel settore della mobilità.

UN SISTEMA DI WELFARE PER I GIOVANI

Vogliamo costruire un vero e proprio sistema di "welfare giovani" che non solo offra agevolazioni economiche, ma anche servizi per favorire l'integrazione degli studenti nelle comunità locali. Favorire servizi sanitari dedicati: assistenza psicologica, tutela della salute sessuale e riproduttiva (fondamentale in tal senso è l'azione dei consultori) e rafforzamento della medicina di base per gli studenti e i lavoratori fuorisede.

ORIENTAMENTO, UNA BUSSOLA PER IL LAVORO

È necessario un maggior coordinamento tra aziende, enti locali e istituzioni scolastiche per facilitare la scelta formativa e l'inserimento occupazionale dei giovani. Gli strumenti in essere, come i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (Pcto) devono essere attentamente monitorati per assicurare livelli retributivi adeguati, un'effettiva formazione e tutele proprie di un rapporto di lavoro a cominciare dalla sicurezza e dall'assenza di sfruttamento.

TALENTO GIOVANILE, UNA LEGGE REGIONALE PER VALORIZZARLO

Sarà approvata una legge regionale umbra sui talenti giovanili, sulla scia del testo approvato dall'Emilia Romagna, per attrarre, trattenere e valorizzare persone con elevate specializzazioni. L'obiettivo è quello di creare un ambiente favorevole per i giovani talenti, offrendo agevolazioni alle imprese che assumono under35 che rientrano dall'estero, interessati a lavorare, fare ricerca o formarsi in Umbria con percorsi di specializzazione e qualificazione.



INNOVAZIONE + PRODUTTIVITÀ = SVILUPPO

IL MODELLO UMBRIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

In Umbria il Pil è in calo del 12 per cento rispetto al 2007. I lavoratori vengono pagati il 17 per cento in meno della media nazionale. Occorre quindi aumentare la produttività, sostenere la crescita delle imprese, la loro capacità di innovazione, penetrazione nei mercati esteri e accesso al credito con politiche di sviluppo in grado di creare valore e reddito.

IMPRESA, INNOVAZIONE DIGITALE E TECNOLOGICA

Rafforzare e snellire gli strumenti di sostegno agli investimenti e all'acquisizione tecnologica per le piccole e medie imprese, adottando meccanismi il più possibile semplificati, inclusi automatismi come il credito d'imposta. Costituire centri di competenza (hub specializzati in consulenza e formazione), agganciati ai relativi centri nazionali, per spingere le imprese verso l'innovazione, aumentandone la consapevolezza del contesto operativo di riferimento e favorendo la collaborazione con l'università. Incentivare la digitalizzazione con strutture dedicate come i digital innovation hub in parallelo al completamento della rete a banda ultra-larga.

ACCIAIERIE SPECIALI DI TERNI, PATRIMONIO DELL'UMBRIA

Rafforzare la presenza economica e occupazionale delle Acciaierie speciali Terni (Ast). Allentare il peso del caro energia attraverso la costituzione di una società mista pubblico-privato ai sensi dell'art. 8 della L.R. 1/2023 anche nelle forme previste dal D.L. 135/2018 tra Regione, comuni e azienda, dando all'Ast la possibilità di acquisire quote di partecipazione che andranno a regime sul polo idroelettrico della città. Nell'immediato, rispetto al caro energia, va sostenuta l'azienda nella partita delle risorse del pacchetto di misure italiane per la "siderurgia sostenibile".

IL COMMERCIO, LE CITTÀ E I CENTRI STORICI

L'eco-sistema costituito dal tessuto imprenditoriale in ambito urbano, soprattutto nei centri storici – in particolare con riferimento agli esercizi commerciali – può e deve assumere le forme di un vero e proprio Distretto urbano del commercio (Duc), con la finalità di incentivare e innovare il commercio cittadino, favorendo l'equilibrio tra i vari format e garantendo agli abitanti dei centri storici l'accessibilità ai beni necessari e ai servizi pubblici (uffici postali, banche, scuole, farmacie, etc.)

IL TURISMO IN UMBRIA TRA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA

Il turismo è in ripresa. L'Umbria ha gradualmente sviluppato sui mercati una sua identità di offerta, anche se non riesce ancora compiutamente a collocarsi su fasce di prodotto a più elevato valore aggiunto. Vanno sostenuti gli investimenti in strutture ricettive di elevato livello di accoglienza e si devono privilegiare iniziative promozionali con pubblici specifici, dedicate alle motivazioni di vacanza massimizzando il messaggio presso operatori e mercati stranieri. Curare la promozione integrata dei vari territori.

AGRICOLTURA, TRADIZIONE E PRESIDIO DEL TERRITORIO

Qualità, competenze e reti d'impresa sono leve strategiche per l'agricoltura del futuro. Le risorse per lo sviluppo rurale non vanno utilizzate per promuovere la mera sopravvivenza del settore, ma per la sua trasformazione in chiave di sostenibilità e innovazione. In un contesto sempre più dominato dalle sfide del cambiamento climatico, l'Umbria può cogliere l'occasione per diventare un laboratorio di pratiche agricole innovative, puntando su modelli di agroecologia, agricoltura rigenerativa e tecnologie smart anche per ottimizzare la gestione delle risorse idriche e del suolo. Fondamentale il ruolo della caccia nel contenimento delle specie critiche, dannose per le produzioni agricole.

INTERNAZIONALIZZAZIONE E ACCESSO AL CREDITO PER LE IMPRESE UMBRE

Rafforzare il coordinamento delle iniziative di internazionalizzazione per favorire la presenza delle nostre aziende sui mercati esteri. Semplificare le azioni promosse cercando di garantirne un impatto reale. Per l'accesso al credito la Regione deve puntare a specializzare le funzioni di Gepafin in attività di natura finanziaria, rafforzando i rapporti del territorio con le banche nazionali e con gli operatori istituzionali per il sostegno finanziario alla crescita delle imprese. Sviluppo Umbria dovrà avere sempre di più un ruolo di agenzia per lo sviluppo. Gli investimenti da facilitare dovranno favorire l'innovazione digitale e la competitività.



INFRASTRUTTURE + MOBILITÀ + RIQUALIFICAZIONE URBANA = TERRITORIO

L'UMBRIA PROSSIMA, RETI, TRASPORTI E INFRASTRUTTURE

L'Umbria è una costellazione di piccole realtà. Questo ha determinato una rete articolata e diffusa di infrastrutture per i collegamenti tra le varie località e un corrispondente modello dei trasporti. L'Umbria deve però essere anche connessa con il resto del Paese e con l'estero superando la sua storica condizione d'isolamento.

UNA NUOVA RETE FERROVIARIA REGIONALE, PER UN'UMBRIA CONNESSA

Criticità irrisolte riguardano la Foligno-Terontola, da velocizzare; l'Orte-Falconara, esclusa dai finanziamenti Pnrr; la Ferrovia centrale umbra (Fcu) da completare rendendola metropolitana di superficie. L'attuale Giunta non ha risolto i problemi, ma ha anzi avallato opere di dubbia utilità come la nuova "stazione aeroporto" che sorgerà lontano dallo stesso. Si dovrà confermare il Freccia Rossa a Perugia, sostenendo nei piani di esercizio di Trenitalia un incremento delle corse e una maggiore penetrazione dei servizi di alta velocità nel territorio umbro. Vanno superate le contraddittorie soluzioni emerse fino a oggi per garantire l'accesso dell'Umbria all'alta velocità.

STRADE E INFRASTRUTTURE, PER RICONNETTERE I TERRITORI

La connessione Umbria-Marche – attraverso la Perugia-Ancona, la Foligno-Civitanova e la E45 – è un asse prioritario, da rafforzare con il completamento di altre opere fondamentali: la E78 "Due Mari" Grosseto-Fano nel tracciato condiviso da comuni e aziende locali, la Tre Valli e la Terni-Civitavecchia. Vi sono poi anche altre opere: la variante di Castiglione del Lago sulla E71, la Pievaiola-Chiusi, la Gubbio-Pian d'Assino e la Terni-Spoleto, solo per citarne alcune. Rispetto alla problematica dell'accesso a Perugia occorre subito intervenire con il raddoppio delle rampe a Ponte San Giovanni e la variante di Colonna.

IL RILANCIO DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

L'Umbria combina il primato nella presenza di auto, 740 ogni mille abitanti, e un utilizzo minimo del trasporto pubblico. La nostra azione sarà focalizzata nel riequilibrare questi parametri, tenendo conto delle peculiarità del territorio, assetto urbanistico, domanda diffusa con flussi deboli, privilegiando mezzi piccoli ed ecologici, frequenti o "a chiamata". Andranno introdotti abbonamenti unici agevolati per studenti (90 euro l'anno) e over65. Rispetto alla gara di aggiudicazione del servizio va rivista la divisione in quattro lotti del bando.

PATRIMONIO PUBBLICO, NUOVO PIANO DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

Le iniziative di recupero del patrimonio edilizio pubblico e di riqualificazione urbana dovranno essere basate su efficientamento energetico, miglioramento sismico e bioedilizia. Per contrastare il disagio abitativo andrà rilanciato un Piano di edilizia residenziale pubblica, dopo anni di blocco anche delle manutenzioni ordinarie. Con i comuni si attiveranno azioni di recupero di appartamenti sfitti, di housing sociale, di agevolazioni per giovani coppie e “case a un euro” nei centri spopolati.

PREVENZIONE E RICOSTRUZIONE POST-SISMA

Per il terremoto del 2016 va rilanciato il “masterplan” della Valnerina, ignorato dall’attuale amministrazione. Vanno accelerati i tempi dei cantieri, con una riorganizzazione dell’ufficio speciale per la ricostruzione e riconosciuta una specifica delega assessorile al sisma. Si punterà alla riabitazione di immobili recuperati, sostenendo cittadini e imprese con misure volte alla produzione di reddito in loco e al rafforzamento dei servizi sanitari ed educativi. Stesso approccio dovrà guidare le attività nelle aree colpite dal sisma del 2023, chiedendo al Governo risorse straordinarie fino ad oggi non riconosciute.

UN NUOVO DISEGNO STRATEGICO TERRITORIALE, PER L’UMBRIA DI DOMANI

È tempo di proporre un disegno strategico territoriale che tenga conto dell’attuale contesto socioeconomico e ambientale, perseguendo obiettivi di sostenibilità con processi di rigenerazione urbana come alternativa al consumo di suolo. È quindi necessario aggiornare l’ordinamento regionale mettendo a sistema strumenti di pianificazione in grado di delineare strategie e regole per l’Umbria di domani: il Programma strategico regionale; il Piano paesaggistico regionale, il Programma di sviluppo rurale assieme alla Strategia nazionale delle aree interne.



SOSTENIBILITÀ X AMBIENTE = RESILIENZA

A DIFESA DELL'UMBRIA E DEL SUO ECOSISTEMA

L'ambiente e il paesaggio, sintesi di natura e cultura, richiedono strategie trasversali a tutte le politiche regionali, capaci di utilizzare al meglio le opportunità offerte dalla transizione ecologica. L'Umbria come realtà modello in Italia e in Europa: "cuore verde" oltre gli slogan.

FERMARE L'INCENERITORE VOLUTO DALLA DESTRA

Revisione del Piano regionale dei rifiuti per fermare la realizzazione di un inceneritore sovradimensionato e costoso, la cui localizzazione è stata addirittura rimessa alle scelte del privato. Nuova centralità alla riduzione dei rifiuti, al riciclo e al riuso dei materiali, promuovendo una cultura dell'economia circolare. Creazione di un'unica azienda regionale di gestione dei rifiuti. Interrompere gli aumenti della Tari introducendo la tariffazione puntuale a livello regionale come incentivo per la raccolta differenziata (80 per cento entro il 2030).

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI E DEL SISTEMA DEI PARCHI

Il capitale naturale dell'Umbria, costituito da paesaggio, boschi, aree protette e biodiversità, fauna selvatica, è un patrimonio da proteggere e valorizzare. La gestione dei parchi regionali sarà prevalentemente in capo ai comuni, con una valorizzazione dei siti e semplificazione autorizzativa. L'agricoltura sostenibile dovrà essere supportata, anche con progetti di conservazione delle risorse genetiche locali, delle varietà vegetali e animali, delle sementi antiche alla base di prodotti tipici e di pregio.

LA CURA AMBIENTALE DI ACQUA, ARIA E SUOLO

Rilanciare il Piano bonifiche delle aree inquinate, sia pubbliche che private; in particolare, a Terni la bonifica del Sito di interesse nazionale (Sin) di Papigno e l'approvazione del progetto Landfill Mining presentato da Arvedi-Ast per la discarica di vocabolo Valle. Incrementare e aggiornare il monitoraggio da parte di Arpa sulla qualità delle acque (sotterranee, di superficie, d'acquedotto), dell'aria, del suolo e della biodiversità anche rispetto agli inquinanti emergenti.

TUTELA E GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE

Manutenzione programmata e non emergenziale di fiumi, torrenti e reticolo minore con piani pluriennali che prevedano, dove possibile, vasche di laminazione contro il rischio idrogeologico in caso di piena. Bacini naturali e artificiali connessi tra loro per un utilizzo sempre più efficiente della risorsa acqua. Tutela degli acquiferi sotterranei diversificando le fonti di approvvigionamento. Riduzione delle perdite nella rete di distribuzione. Una Regione attenta alle concessioni delle acque minerali: "oro blu" da proteggere e valorizzare.

LAGHI DELL'UMBRIA: PROTEGGERE E VALORIZZARE TRASIMENO E PIEDILUCO

Contrasto al prosciugamento e all'interramento del Trasimeno, raro esempio di lago laminare: iter autorizzativi semplificati per i dragaggi; acqua dalle dighe di Montedoglio e, in prospettiva, di Valfabbrica per il recupero del grave deficit idrico; tutela della biodiversità con deroghe ai vincoli nelle zone più turistiche; riattivazione delle manutenzioni rendendole ordinarie, a partire da reticolo scolante e aree demaniali; sostegno alla pesca professionale, anche attraverso il centro ittiogenico di Sant'Arcangelo, impianto da mettere in rete con l'analogo di Borgo Cerreto in Valnerina. Promuovere e proteggere il lago di Piediluco con monitoraggio dei rischi da crisi anossiche.

UN NUOVO PIANO ENERGETICO REGIONALE, PER GUIDARE LA TRANSIZIONE

Un piano energetico regionale che colmi i ritardi accumulati in Umbria nelle rinnovabili. Sempre più impianti solari ed eolici – integrati nel paesaggio, con limitato consumo di suolo e possibilmente attraverso "comunità energetiche" – è un obiettivo da raggiungere utilizzando le coperture di aziende, poli logistici e centri commerciali. L'Umbria diventi modello d'avanguardia nella neutralità climatica in particolare nei settori energivori e "hard to abate" con innovazioni nella filiera dell'idrogeno e delle biomasse legnose.

UN NUOVO PIANO PAESAGGISTICO

Aggiornamento della normativa urbanistica (L.R. 1/2015) e paesaggistica (Piano paesaggistico) per ridurre le previsioni espansive nei piani regolatori comunali, ormai disallineate con le tendenze demografiche, rilanciando la vivibilità dei centri storici. Attuare una pianificazione innovativa basata sulla difesa del suolo e sulla mitigazione climatica con processi di rigenerazione urbana che offrano risposte all'impermeabilizzazione dei terreni, agli eventi meteorologici estremi e al rischio idrogeologico.

LA LORO VITA, LA NOSTRA RESPONSABILITÀ: PROTEZIONE DEL MONDO ANIMALE

Le associazioni ambientaliste siano parte attiva nei progetti di tutela del territorio e delle specie animali con programmi di educazione ambientale e sensibilizzazione alla convivenza con gli animali selvatici, incrementando la presenza di centri recupero della fauna selvatica. Va garantito il benessere animale negli allevamenti. L'istituzione del Garante regionale dei diritti degli animali potrà favorire la promozione di molteplici interventi per migliorare il benessere animale.

CACCIA, DIALOGO COSTANTE CON ASSOCIAZIONI VENATORIE

Il dialogo con le associazioni venatorie sia costante, anche rispetto al ruolo dei cacciatori nel contenimento delle specie critiche ai fini della salvaguardia delle produzioni agricole. Il calendario venatorio, redatto secondo le indicazioni delle direttive europee, deve essere condiviso e partecipato, considerando gli aspetti ambientali e geografici omogenei delle diverse realtà regionali.

È necessario che il settore e i suoi finanziamenti tornino sotto il controllo delle province.



WELFARE X TUTTI = DIRITTI

UMBRIA DIRITTI E WELFARE: NULLA SU DI NOI, SENZA DI NOI

Nell'idea di società che abbiamo la persona è al centro. È compito delle istituzioni investire sulle persone prendendosene cura. Le politiche sociali sono lo strumento per "rimuovere gli ostacoli" che impediscono le pari opportunità. Dove ci sono uguaglianza e diritti sono più forti anche lo sviluppo e il progresso di una comunità.

STOP ALLA MONETIZZAZIONE DELLE PRESTAZIONI SOCIALI

L'attuale Giunta ha sostituito l'approccio globale alla persona, basato su servizi pubblici integrati, volti ad assicurare l'inclusione e la valorizzazione degli individui, con bonus economici e con la monetizzazione delle prestazioni. In una cornice ideologica che omette la centralità della persona, si sta cercando di soppiantare il ruolo del pubblico con un associazionismo di parte, ostile all'autodeterminazione delle persone e delle donne in particolare. Va rilanciato il protagonismo della Regione su servizi sociali, politiche di genere e contrasto alle discriminazioni e alle violenze.

NUOVO PIANO SOCIALE REGIONALE, WELFARE INCLUSIVO E LOTTA ALLA POVERTÀ

La Regione deve tornare ad avere una funzione propulsiva approvando entro il 2026, con la più ampia partecipazione, un nuovo Piano sociale regionale che costruisca, governi e regoli un sistema integrato di servizi pubblici sociali e sociosanitari accompagnati dalla cooperazione sociale, dal privato sociale, dall'associazionismo e dal volontariato. Un welfare capillare, forte di un uso virtuoso dei fondi europei, centrato sugli uffici di cittadinanza attraverso progetti d'inclusione basati su un approccio unitario alla persona. Andrà attivato un tavolo regionale di contrasto alla povertà.

PERSONE CON DISABILITÀ, IL VALORE DEI "PROGETTI DI VITA"

La Regione s'impegnerà per un pieno riconoscimento della dignità delle persone con disabilità, applicando il principio del "nulla su di noi senza di noi", ovvero protagonismo e autodeterminazione. Un'attenzione speciale sarà data ai minori con disabilità, partendo da scuola e sport come elementi di inclusione. Invertire la politica dei bonus a favore del rilancio dei servizi pubblici, del sostegno ai caregiver e dell'elaborazione di "progetti di vita" individuali personalizzati, con una presa in carico della persona dalla nascita e per tutta la vita.

TERZA ETÀ, IL DIRITTO ALL'INVECCHIAMENTO ATTIVO

L'invecchiamento attivo è un importante obiettivo per una società inclusiva nella quale gli anziani possano offrire un contributo alla comunità in forma di volontariato. Agli anziani vanno assicurati servizi per un'appropriata qualità della vita nelle loro abitazioni, con i propri cari, salvaguardando le proprie abitudini. Quando ciò non è più possibile devono esserci progetti di residenzialità o di cohousing diffusi sul territorio. Per le persone non più autosufficienti i posti nelle residenze protette sono limitati e con liste di attesa colpevolmente troppo lunghe.

CONTRO OGNI FORMA DI VIOLENZA DI GENERE E DISCRIMINAZIONE

Il sistema integrato dei servizi sociali deve assicurare il percorso di fuoriuscita dalla violenza degli uomini sulle donne. Di fronte a un fenomeno ampio e radicato va rafforzata la rete di prevenzione e contrasto costituita da enti locali, aziende ospedaliere e sanitarie locali, centro pari opportunità, centri antiviolenza e case rifugio, coinvolgendo forze dell'ordine, magistratura, ufficio scolastico regionale, associazioni di donne e di tutela dei bambini. Va costituito l'osservatorio sulle discriminazioni e sulle violenze determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere. Le attività della rete antiviolenza devono essere costruite grazie alla co-progettazione di associazioni e operatori.

DIRITTI CIVILI COME STRUMENTO DI AFFERMAZIONE

La mancanza di diritti sociali può rendere inefficaci i diritti civili e viceversa. Entrambi sono cruciali per garantire che tutti possano vivere liberamente e con dignità, indipendentemente dagli ostacoli che possono sorgere durante la propria esistenza. È necessario promuovere una maggiore consapevolezza sui temi dei diritti civili, del superamento del pregiudizio e della lotta alle discriminazioni. Tra questi va affermato il diritto all'autodeterminazione della persona, su cui la Regione può deliberare linee guida.



**ISTRUZIONE + FORMAZIONE
+ CULTURA = CRESCITA**

L'UMBRIA ACCESSIBILE: CULTURA E ISTRUZIONE

Istruzione, cultura e formazione sono il motore del progresso individuale e collettivo.

La conoscenza favorisce il pensiero critico e la creatività, rendendo singoli e comunità più innovativi, capaci di adattarsi e consapevoli del valore dell'identità, dell'appartenenza e della tolleranza.

ACCESSO ALL'ISTRUZIONE PER TUTTA L'UMBRIA

Assicurare su tutto il territorio l'accesso ai servizi della prima infanzia e della scuola dell'obbligo, salvaguardando i plessi delle aree interne, a rischio spopolamento, con sinergie forti tra amministrazioni e istituzioni scolastiche, introducendo il sistema integrato zero-sei anni per piccoli gruppi di bambine e bambini, monitorando la revisione della rete territoriale scolastica affinché questa non pregiudichi la gestione unitaria dei progetti didattici. La scuola a tempo pieno rappresenta un valore educativo, ma anche un'opportunità in più per conciliare il tempo-lavoro con le esigenze familiari.

TUTTI A SCUOLA: CONTRASTO ALL'ABBANDONO SCOLASTICO

La prima disuguaglianza che si vive tra i banchi di scuola è legata all'effettiva disponibilità del materiale scolastico, che ha costi rilevanti nelle scuole secondarie. Così come le quote delle mense e del trasporto scolastico. Il fondo nazionale per il diritto allo studio è insufficiente e deve essere integrato dalla Regione per consentire ai Comuni di raggiungere i soggetti con fragilità socioeconomiche contrastando l'abbandono scolastico.

ASILI NIDO, OPPORTUNITÀ EDUCATIVA, CONCILIAZIONE VITA LAVORO

I percorsi educativi fin dai primi mesi di vita sono un'opportunità di sviluppo cognitivo e sociale per le bambine e i bambini. I servizi di prima infanzia consentono di conciliare i tempi di vita e di lavoro per le famiglie e favoriscono l'occupazione femminile. La loro presenza sul territorio è però molto disomogenea e va riequilibrata, soprattutto nelle aree montane, anche perché consente di contrastare l'abbandono della popolazione residente.

FRAGILITÀ E DISABILITÀ, UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE NON LASCI NESSUNO INDIETRO

Ogni studente dovrebbe avere le stesse opportunità di apprendimento e crescita. Le difficoltà di fruizione del sistema scolastico – accessibilità, trasporti, personale, ausili, mediatori, etc. – condizionano in maniera forte bambine e bambini o ragazze e ragazzi con fragilità, disabilità, di recente immigrazione o in condizioni di povertà. Per affrontare questa situazione con l'obiettivo dell'inclusività bisogna poter disporre di una rete istituzionale dialogante e sostenuta da un quadro di risorse certo.

EDILIZIA SCOLASTICA: SICUREZZA, INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ

La sicurezza degli ambienti scolastici è imprescindibile sia nei confronti dei lavoratori della scuola che degli studenti. Investire nell'edilizia scolastica crea ripercussioni positive anche sul tessuto economico, attivando imprese edili e indotto. Beneficiare di edifici realizzati con criteri antisismici, di bioedilizia e di efficientamento energetico è fondamentale per la prevenzione e la transizione ecologica ed energetica.

UNIVERSITÀ E ALTA FORMAZIONE, RICCHEZZA DELL'UMBRIA

Un'università pubblica e accessibile, indipendentemente dalle condizioni economiche, è punto di forza e attrattività dell'Umbria. Formazione, ricerca e "terza missione" coinvolgono la Regione nel favorirne le ricadute sociali, economiche, sanitarie, culturali e d'innovazione. La connessione con le diverse realtà dell'alta formazione e con le università, quella di Perugia e quella per Stranieri, va rafforzata con accordi per le agevolazioni sulle rette e sugli alloggi. Il dialogo delle università con il tessuto economico e produttivo umbri è centrale.

LA VERA CULTURA UMBRA: ALTA E PLURALE

La cultura è innovazione, formazione dell'identità, sviluppo economico e benessere. Il patrimonio culturale in Umbria è diffuso in tutto il territorio e riguarda ricchezze storiche, architettoniche, artistiche, artigianali, paesaggistiche e gastronomiche: beni da valorizzare e conservare. È corretto tenere insieme turismo, sviluppo economico e cultura, purché questa sia intesa non solo in modo strumentale, ma possa svilupparsi anche per favorire la valorizzazione delle competenze, dei talenti, del pluralismo e dell'apertura al mondo. Le istituzioni culturali, artistiche, musicali dell'Umbria sono numerose e rappresentano un'eccellenza italiana ed europea.

SPORT E ATTIVITÀ FISICA: BENESSERE PERSONALE E COMUNITARIO

La pratica dello sport è un diritto. La Regione dovrà favorire la diffusione dello sport per tutti, in particolare per i minori. Andranno valorizzate le attività per le persone diversamente abili, anche con investimenti mirati alla rimozione delle barriere architettoniche. I bandi della Regione per la qualificazione e realizzazione di impianti sportivi dovranno tenere in considerazione i progetti d'uso valorizzando le attività mirate all'inclusione sociale, all'infanzia e all'adolescenza, alla terza età.



PARTECIPAZIONE + COOPERAZIONE = PACE

L'UMBRIA DELLA PACE E DELLA NON VIOLENZA

“La Regione assume come valore fondamentale della propria identità, da trasmettere alle future generazioni, la cultura della pace, della non violenza e il rispetto dei diritti umani”. Così recita lo Statuto dell'Umbria, terra che – con San Francesco d'Assisi e Aldo Capitini – è simbolo di dialogo e fratellanza tra i popoli: un ruolo di cui riappropriarsi.

LIBERTÀ È PARTECIPAZIONE

La partecipazione è un formidabile veicolo di coesione e responsabilità sociale. La Regione deve rafforzare il ruolo dei corpi intermedi riconosciuti dalla Costituzione, trovando nuove forme di concertazione, co-programmazione, co-progettazione e amministrazione condivisa, con sperimentazioni che innovino gli strumenti partecipativi già presenti nello Statuto, ma abbandonati negli ultimi anni, coinvolgendo anche le comunità e i territori. Lo stesso referendum regionale, mai attivato, può essere un'utile forma di partecipazione capace di dare efficacia all'azione di governo.

AMMINISTRAZIONE APERTA, CONDIVISA E PARTECIPATIVA

Le metodologie di decisione partecipata e di amministrazione condivisa coinvolgono tutti i soggetti interessati dalle politiche pubbliche: amministrazioni, privato sociale, rappresentanti di interessi e singoli abitanti. La Regione – avvalendosi di competenze, strumenti normativi, garanzie procedurali e innovazioni digitali – dovrà fare della partecipazione e della condivisione un metodo di governo riformando la L.R. 14/2010 dedicata all'argomento.

EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ PER CONTRASTARE MAFIA E VIOLENZA

L'educazione alla legalità è costitutiva della convivenza civile e della vita democratica: un presupposto della lotta contro la violenza e le organizzazioni criminali. La costruzione di una cultura della legalità ha alla base la partecipazione, l'impegno verso le proprie comunità e il rispetto per le istituzioni e per lo Stato. Messaggi che la Regione deve promuovere nelle scuole e nelle comunità in maniera attiva perché la lotta alle mafie è anche lotta a ogni discriminazione e ingiustizia.

PACE, DIPLOMAZIA E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

L'Umbria, simbolo nel mondo del dialogo e della pace, deve tornare ad essere protagonista nella cooperazione internazionale allo sviluppo e nei rapporti con le organizzazioni mondiali, a partire da Onu e Unesco. Le sfide globali – cambiamento climatico, migrazioni, povertà, guerre, fondamentalismi, etc. – potranno essere meglio affrontate nell'ottica di una cooperazione, intesa non più come un "benevolo aiuto" a chi è più indietro, ma come lungimirante azione per strategie comuni sui problemi della contemporaneità.

TERRA DI DIALOGO, PACE E DIRITTI: RINNOVARE L'IMPEGNO DEI GRANDI DEL PASSATO

Per la sua straordinaria tradizione culturale, da San Francesco ad Aldo Capitini, l'Umbria è stata per decenni punto di riferimento internazionale dell'impegno per la pace e il dialogo. L'azione dal basso dei cittadini con le Marce della Pace Perugia-Assisi e l'incessante attività di realtà laiche e religiose, hanno reso la nostra terra luogo privilegiato di incontro per il dialogo interreligioso e per i grandi movimenti mondiali. Un protagonismo perduto in questi anni che deve presto tornare: l'Umbria di nuovo "costruttrice di pace e fratellanza, per un'umanità senza guerre".



UNA REGIONE LEGGERA

L'UMBRIA DICE NO ALL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA

La nascita della Regione è stata per l'Umbria uno straordinario fattore di sviluppo e coesione. Una stagione di crescita dei diritti e delle opportunità per una comunità ancora arretrata. L'autonomia differenziata rischia oggi di produrre insanabili disuguaglianze territoriali, a partire dalla rottura del principio di universalità del servizio sanitario.

UNA MOBILITAZIONE CONTRO CHI VUOLE SPACCARE IL PAESE

L'autonomia differenziata accentuerà il già grave dualismo tra Nord e Sud Italia e in generale danneggerà i territori con minore livello di sviluppo economico e quindi con inferiore capacità fiscale, tra i quali rientra senz'altro anche l'Umbria. Stupisce l'acritica se non addirittura entusiasta posizione della Giunta regionale uscente che antepone la logica di parte – e di partito – agli interessi degli umbri. I rischi derivanti dalla nuova normativa richiedono la massima mobilitazione istituzionale assieme alle altre regioni danneggiate da questa disarticolazione del Paese.

UNA REGIONE FINALMENTE EUROPEA E POLICENTRICA

Prima dell'avvento della Giunta di centrodestra la “piccola” Umbria aveva aumentato la propria presenza sui tavoli di Bruxelles, distinguendosi in vari ambiti, dai progetti di comunicazione dei programmi europei all'attiva partecipazione nel Comitato delle Regioni. L'Umbria per anni ha presieduto la Commissione affari europei della Conferenza dei presidenti delle Regioni italiane, incarico poi decaduto con la Giunta di centrodestra. La Regione deve tornare a cogliere tutte le opportunità offerte dall'Europa, a iniziare dal pieno ed efficace utilizzo dei fondi strutturali.

UNA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE LEGGERA, DIGITALE E INNOVATIVA

La pubblica amministrazione regionale dovrà essere oggetto di una profonda rilettura, curando un assetto organizzativo dell'ente che sia il più possibile leggero e flessibile. Un assetto capace di realizzare tutte le necessarie sinergie e integrazioni tra le diverse strutture, superando le separatezze che tendono a riprodursi all'interno. Fondamentale sarà l'orientamento all'innovazione ed al cambiamento delle technostrutture.

UNA REGIONE AL FIANCO DI CITTADINI E AZIENDE

La Regione dovrà svolgere un ruolo di sostegno e orientamento dei processi di sviluppo economico e sociale dell'Umbria, senza pretese dirigistiche ma, al tempo stesso, intervenendo attivamente laddove il mercato e l'iniziativa privata mostrano debolezze. La crescita e l'innovazione del sistema produttivo, assieme al rilancio dei servizi sanitari pubblici, sono due dei principali terreni di azione di una pubblica amministrazione efficiente e sintonizzata sulle reali esigenze della comunità regionale.



Stefania Proietti
PRESIDENTE

**IN CAMMINO
PER L'UMBRIA**

Elezioni Regionali Umbria 17-18 novembre 2024

